

L'articolessa di Eugenio Scalfari

La rabbia dei giovani, la miseria del Sud

pagina 3 →

1931, nasce Radio Vaticana

Gli ottant'anni della radio del Papa

pagina 4 →

Raduno Fenalc a Terracina

Ricordando il campione Emile Griffith

pagina 9 →

LE POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONI A CONFRONTO CON I NUOVI SOGGETTI

L'Italia delle nuove generazioni e dei grandi cambiamenti sociali

Vengono chiamati "seconda generazione" i figli di immigrati nati in Italia o che sono giunti nel nostro paese quando erano molto piccoli, in età prescolare

di Nadia Loreti

È una generazione per lo più integrata, che frequenta le nostre scuole e le nostre Università, che studiano l'arte e la cultura italiana. Una generazione che veste e parla come i nostri figli, ascolta la stessa musica e sogna un futuro migliore, magari come medico o ingegnere, e una maggiore stabilità economica. Una bellissima armata dai mille colori che non rinnega le proprie origini ma che soprattutto vuole rimanere in Italia: un esercito di marocchini, senegalesi, cinesi, filippini, pachistani e tanto altro ancora, con famiglie di origine di fede per lo più islamica. Un bellissimo gruppo di italiani sospesi tra due culture. Ma cosa ne pensano i genitori e le famiglie? Cosa succede quando le famiglie di origine sono "chiuse" all'interculturalità? Spesso si sentono minacciati dalla cultura e dal paese che li ospita e tendono a unirsi in gruppi della stessa provenienza per difendere la purezza stessa del gruppo, le radici, la tradizione. Gli stessi scambi tra gruppi di etnia diversa sono ridotti al minimo perché considerati una minaccia all'integrità e alla compattezza. Quindi diversi gruppi coesistono fianco a fianco senza mescolarsi, preservando ciascuno la propria identità, sotto il controllo delle proprie autorità tradizionali, evitando l'interculturalità. Questo porta a costringere i figli, nati sul territorio italiano, a scelte matrimoniali operate dalla famiglia, secondo gli schemi più tradizionali, come a risanare una sorta di "impurità".

Ne sono un valido esempio i sobborghi di Londra come Whitechapel o Southall, dove la politica dell'integrazione è praticamente fallita, anche a livello della seconda generazione. In Italia, il nuovo multiculturalismo spesso nasconde anch'esso scenari di



forte lontananza culturale e alcuni tragici fatti di cronaca ce lo hanno confermato. L'attenzione istituzionale verso le seconde generazioni è dovuta dalla consapevolezza che le politiche nazionali dell'immigrazione debbano confrontarsi con le nuove tipologie di soggetti, in particolare con la loro integrazione in una società multiculturale rispetto alla quale emerge l'esigenza di attuare misure differenziate. L'evoluzione dell'integrazione sociale degli stranieri ha subito una modifica sostanziale in quanto si va registrando una ricerca di maggiore stabilità occupazionale che va di pari passo con l'aumento dei ricongiungimenti familiari. Il più importante indicatore della tendenza alla stabilizzazione dei cittadini stranieri in Italia è sicuramente l'aumento della presenza dei minori di origine straniera, che all'inizio del 2006 risultavano essere 585.496, pari al 21,9% del-

la popolazione straniera nel suo complesso. A questo dato va aggiunto quello della presenza di alunni stranieri nelle scuole, come risulta dall'indagine MIUR, relativa all'anno scolastico 2005 - 2006, che segnalava circa 430.000 studenti di nazionalità straniera. Inoltre il tasso di natalità degli immigrati rappresenta circa il doppio del dato medio della popolazione italiana. In considerazione della rilevanza del fenomeno, la Direzione Generale dell'immigrazione, nel tempo ha destinato dei fondi alle aree metropolitane, dove si riscontra un più alto tasso di presenza di giovani stranieri di seconda generazione, per la promozione e la realizzazione di interventi rivolti alle seconde generazioni di immigrati. Tali risorse sono state distribuite in seguito alla presentazione di progetti da parte dei comuni che hanno risposto all'iniziativa del

Ministero. I progetti prevedevano il coinvolgimento dei giovani di seconda generazione in attività culturali e sociali tese a favorire l'incontro e lo scambio tra giovani stranieri e italiani, anche attraverso l'arte, la musica, il teatro, e il dialogo tra immigrati della prima generazione e la società italiana. In occasione del 150° anniversario dell'unità d'Italia, è stata promossa la campagna "l'Italia sono anch'io", per riportare l'attenzione dell'opinione pubblica e della classe politica sul tema dei diritti di cittadinanza e quindi sulla possibilità per chiunque nasca o viva in Italia di partecipare attivamente alla vita della comunità di cui fa parte. La rete G2 e altre realtà impegnate nel civile hanno lanciato una campagna a favore dei diritti di cittadinanza degli stranieri e degli italiani d'origine straniera. Il 2 settembre sono state depositate presso la Corte di Cassazione due leggi di iniziativa popolare per modificare le norme sulla cittadinanza ed il diritto di voto, per le quali è stata avviata la raccolta di firme: sei mesi di tempo per raccoglierne almeno 50mila. Un importante passo avanti per abbattere le barriere della burocrazia ed iniziare a dare un valore alla parola integrazione: perché per integrare si deve prima di tutto accogliere e riconoscere che siamo cittadini dello stesso Stato. La definizione "seconda generazione" non dovrebbe nemmeno esistere: sta a noi, con senso di responsabilità, decidere se queste generazioni devono continuare ad essere "sospese tra due culture" o se finalmente dobbiamo sentirle come "appartenenti a due culture", vedendo in loro non un pericolo, ma una grande opportunità.



Il mondo della solidarietà e della sussidiarietà

di Alberto Spelda

Nell'edizione di domenica 2 ottobre del *Corriere della Sera* il Forum del Terzo Settore è stato definito la 'Confindustria del Sociale'. La cosa potrebbe rallegrarci, perché finalmente si dà il giusto credito alle organizzazioni del terzo settore italiano, ma va ricordato che le finalità del "nostro mondo" nulla hanno a che fare con quelle della Confindustria. E bene ha fatto Andrea Olivero a spiegare subito che: "In primo luogo il Forum del

Terzo Settore si pone come obiettivo non solo e non tanto di tutelare gli interessi, pur pienamente legittimi, delle organizzazioni aderenti, ma di promuovere il bene comune attraverso la responsabilizzazione dei cittadini e la tutela dei diritti sociali. In secondo luogo il Forum è luogo di confronto prioritario e democratico di tutte le organizzazioni sociali, anche a prescindere dalle dimensioni, nella prospettiva di costruire partecipazione civile diffusa, particolarmente importante in tempi di crisi della politica".

Noi della Fenalc siamo convinti che il Forum del Terzo Settore sia un punto di coagulo per tutti quei cittadini che credono nella possibilità di una trasformazione del Paese, a partire dai valori della solidarietà e della sussidiarietà. È questo il linguaggio che appartiene da sempre alla Fenalc che ha fatto, da tempi non sospetti, della parola "sociale" un sostantivo di peso, tanto che l'anno scorso abbiamo promosso un corso di formazione per comunicatori sociali, fedeli ai valori che sono sintetizzati nelle

qualità di umanità dell'uomo, cioè nel riconoscere la dignità e la libertà di ciascuna persona. L'attenzione che il nostro "Tempo Libero" da all'informazione sociale la potete constatare di numero in numero. In queste pagine si parla delle nuove immigrazioni, dei grandi cambiamenti sociali che stanno coinvolgendo il nostro Paese, degli ottanta anni della Radio del Papa e le consuete rubriche dedicate allo sport, con il ricordo di Emile Griffith, e alle attività dei nostri circoli.



www.fenalc.it
1861 - 2011

Ente Nazionale Assistenziale (ENA)

Riconosciuto dal Ministero dell'Interno

Associazione di promozione sociale (APS)

Iscritta nel Registro Nazionale delle APS

Componente Osservatorio Nazionale dell'Associazione

Arte - cultura - spettacolo - teatro - filatelia - musica - canto - folkore - promozione artistica e artigianale - tradizioni popolari - pittura - scultura - mostre - fotografia, corsi e premi letterari - turismo di soggiorno sociale ed accessibile - promozione sociale volontariato e assistenza - enogastronomia - sport - tornei e giochi sportivi - formazione

Circoli, associazioni, associazioni sportive dilettantistiche e sedi provinciali in tutta Italia

FENALC - Federazione Nazionale Liberi Circoli - www.fenalc.it - www.fenalcservizi.it - info@fenalc.it
via del Plebiscito 112 - 00186 Roma tel. 06 6787621 - cell. 346 7515568

DA LA REPUBBLICA DEL 9 OTTOBRE

La rabbia dei giovani, la miseria del Sud

Questo mese abbiamo scelto *l'articolessa* domenicale del fondatore del quotidiano La Repubblica per proporla soprattutto ai lettori più giovani che hanno scarsa confidenza con la lettura dei giornali.

di EUGENIO SCALFARI

TRA LE numerose e importanti esternazioni che il presidente Napolitano ha indirizzato nel suo viaggio in Piemonte e in Val d'Aosta ai cittadini che sono accorsi in gran numero a salutarlo ce n'è una che mi ha particolarmente colpito: "Non si debbono dividere gli italiani in buoni e cattivi". Secondo me non era un incitamento retorico alla coesione nazionale, che sta giustamente a cuore a chi rappresenta l'unità del Paese, ma conteneva un concetto assai più profondo. Bontà e cattiveria, egoismo e altruismo, interessi particolari e solidarietà sociale non descrivono una società antropologicamente spaccata in due. Sono piuttosto due vocazioni naturali, due istinti che albergano in ciascuno di noi. In ogni individuo e in tutti i luoghi della Terra quei due sentimenti sono presenti e la storia delle persone, delle comunità, delle nazioni altro non è che il confronto dialettico tra quelle due forze che si contrastano. Talvolta prevale l'una, altre volte l'altra senza tuttavia che la forza soccombente sia eliminata. Se questo avvenisse l'antropologia della specie risulterebbe radicalmente trasformata: l'umanità della nostra natura diventerebbe in un caso una natura bestiale, nell'altro una natura angelica. L'uomo non è né una bestia selvaggia né un'essenza angelicata. Queste riflessioni sulla natura della nostra specie non hanno soltanto un valore antropologico, contengono anche un insegnamento politico e una speranza per quanti confidano e lottano per un mondo migliore.

Le divisioni restano, il confronto tra le due vocazioni continua, come continua la contrapposizione tra i diversi modi di concepire il bene comune, ma il valore politico di quell'esortazione è di non disperare del futuro e di non abbandonarsi all'indifferenza e all'apatia. Credo che questo volesse trasmettere Giorgio Napolitano e so che questo è stato anche il significato dell'incontro che si è svolto ieri a Milano per iniziativa dell'associazione "Libertà&Giustizia". È risultato chiarissimo dalle parole rivolte a molte migliaia di cittadini da Giuliano Pisapia, Roberto Saviano e Gustavo Zagrebelsky: "Non chiediamo niente per noi, ma chiediamo molto per tutti". Il vento nuovo che spira con sempre maggior lena in tutto il Paese muove in questa direzione, non spinge verso una o l'altra delle parti politiche in accesa competizione tra loro, ma spinge verso il futuro, verso una nuova modernità che congiunge insieme sobrietà, efficienza, sviluppo, solidarietà. Il logo dei promotori li rappresenta con due valori che dal Settecento ad oggi sono stati il punto di riferimento di quanti

hanno combattuto per la democrazia: Libertà e Giustizia. Rendiamo onore a quanti, in anni torpidi e tristi, hanno resistito alimentando la speranza anche quando sembrava ridotta alla luce incerta d'una lucciola nelle tenebre. Ora sta tornando a rifulgere in mezzo alle procelle della crisi che continua a infuriare.

L'epicentro della crisi è il pericolo imminente della recessione. Nel mondo e in Italia. Gli economisti registrano la recessione analizzando l'andamento della domanda; la domanda crolla a causa della caduta dei redditi; i redditi e quindi il potere d'acquisto diminuiscono per mancanza di lavoro il quale a sua volta cede per la scarsità di domanda. Così il cane si morde la coda, l'effetto diventa a sua volta causa, l'economia reale si avvita e il circolo perverso della stagnazione e poi della recessione si autoalimenta. Per interromperlo deve entrare in gioco un elemento nuovo, capace di bloccare il ciclo perverso e di cambiare il "trend" e le aspettative dei mercati. Bisogna dunque chiedersi quale sia l'elemento nuovo capace di capovolgere le aspettative. Su questa ricerca si sta discutendo da anni e la discussione negli ultimi mesi è diventata sempre più convulsa. Ora siamo alla stretta finale e, come sempre avviene nei gran finali, il problema è ridiventato politico.

Tutti gli attori che partecipano a questa immane partita mondiale hanno assunto rilievo politico: sono politici per definizione i governi, ma anche le Banche centrali hanno assunto quel ruolo; fa politica il governatore della Federal Reserve americano non meno di Obama; fanno politica Trichet e il suo imminente successore Mario Draghi; fanno politica gli imprenditori e le loro organizzazioni; fanno politica i sindacati; fanno politica i "media"; fa politica la gente che va in piazza. e Fa politica - e come se la fa - chi propugna l'antipolitica.

La politicizzazione della crisi economica è un fatto naturale: si sta infatti discutendo e decidendo di quale sarà il nostro futuro prossimo che porrà le basi per quello dei figli e dei nipoti. E non si può deciderlo che con la partecipazione responsabile della coscienza collettiva. Oppure con il dominio del dispotismo. Una terza alternativa in questi casi non esiste. Ecco perché l'antipolitica non è una risorsa ma un pericolo. L'antipolitica può essere generata dalla mediocrità della politica presente, ma deve poi approdare ad una concezione positiva del bene comune altrimenti si incanaglisce nel rifiuto di tutto, espri-

me l'impulso anarcoide latente in ogni società democraticamente immatura. Il terrorismo degli anni Settanta nacque dall'antipolitica del "vogliamo tutto e lo vogliamo subito" e colpì a morte gli esponenti migliori della democrazia riformatrice, giudici, avvocati, giornalisti, politici, operai, servitori dello Stato. Ma, senza arrivare a queste forme perverse e fanatizzate, guardate al "Tea Party" americano: non è un movimento di destra repubblicana ma una fanatizzata antipolitica che ha puntato perfino sul "default" dello Stato federale ed ora esalta l'isolazionismo e il razzismo "yankee".

L'antipolitica è anche l'inevitabile sbocco della disperazione che finisce però, altrettanto inevitabilmente, nell'indifferenza, nella difesa del proprio "particolare" e nella delega in bianco al dispotismo.

L'antipolitica fu l'incubatrice del fascismo. Ed è la natura profonda del "Forza Gnocca" berlusconiano che non è una battuta ma un appello ai peggiori istinti che, appunto, albergano in ciascuno di noi.

Per scongiurare questi incombenti pericoli bisogna dunque curare la disperazione.

Ce ne sono tante e di varia specie nell'Italia di oggi, ma due sono quelle che fanno massa critica: il futuro dei giovani, la miseria del Mezzogiorno. Ne hanno parlato in questi giorni con accenti preoccupati ed anche accorati Napolitano e Draghi. Ne ha parlato la Chiesa con i suoi maggiori esponenti, dal Papa al cardinal Bagnasco, al nuovo arcivescovo di Milano Angelo Scola. Ne parlano le opposizioni, dal Pd a Vendola, da Casini alla Camusso. Fa senso constatare che quelle due emergenze - Mezzogiorno e giovani - non siano state neppure nominate e prese in seria considerazione nelle quattro o cinque manovre economiche uscite dalle raffazzonate improvvisazioni del governo e della sua maggioranza.

Eppure quelle due disperazioni potrebbero essere due occasioni storiche per lo sviluppo dell'economia italiana, gli elementi di rilancio per farci uscire dallo stagno e impedire che si trasformi in recessione. La sfiducia dei mercati verso i debiti sovrani è stata per ora attenuata da una saggia decisione della Bce, sorretta (finalmente) dal consenso indispensabile della Germania: garantisce alle banche europee un accesso illimitato al finanziamento della Banca centrale, con tassi favorevoli e la durata d'un anno. La minaccia sulle banche è stata il punto sensibile della speculazione; la Bce

ha spezzato la punta di quella lancia ed ha tranquillizzato i mercati. Ma questa strategia finanziaria cura i sintomi, è una sorta di cortisone, non rimuove le cause.

Le cause si rimuovono investendo sulla domanda di lavoro, cioè sugli investimenti, sugli sgravi fiscali che rilanciano i consumi, sulla rete d'un "welfare" moderno che copra i precari e i disoccupati.

Una riforma delle pensioni che porti subito tutte le pensioni d'anzianità al sistema contributivo è auspicabile anche dalla sinistra responsabile e dai sindacati, ma ad una condizione: non serva a fare cassa bensì ad essere investita nel "welfare" a favore d'un patto generazionale tra padri e figli.

Questo è vero riformismo. Le aziende debbono riguadagnare competitività e produttività, ma lo Stato e la collettività debbono darsi carico di quanti subiscono i contraccolpi della globalizzazione e della concorrenza che essa ha scatenato su tutti i mercati.

Discorsi analoghi valgono per il Sud. La depressione economica di quelle regioni è lo scarto che non solo consente ma impone il rilancio degli investimenti. Le risorse ci sono: lotta all'evasione come la fece Vincenzo Visco e prelievo patrimoniale ordinario con basse aliquote e vasta platea.

Poche parole sull'interessante ricordo che Napolitano ha fatto qualche giorno fa di Giuseppe Pella, iniziando da Biella il suo viaggio piemontese.

Pella è nato e sepolto a Biella. Fu ministro delle Finanze quando Luigi Einaudi era ministro del Bilancio; poi fu nominato presidente del Consiglio a Ferragosto del 1953 e durò in carica cinque mesi. Dopodiché di Pella non si parlò più.

È giusto che, visitando varie città storiche del Piemonte, il Presidente rievochi la memoria dei loro più illustri cittadini. Biella è stata storicamente importante perché lì nacque, ad opera di un paio di geniali imprenditori, l'industria tessile dell'Italia moderna, ma a Biella è anche nato Quintino Sella che fu uno dei maggiori protagonisti della politica finanziaria durante il quasi ventennale periodo di governo della Destra storica, dal 1861 al '76.

Napolitano ha scelto di ricordare Pella dedicando agli imprenditori tessili e a Quintino Sella (più che mai attuale nelle vicende di questi mesi) brevi parole di circostanza. Perché questa scelta?

Perché, parlando a Dogliani e ricordando Luigi Einaudi che lì nacque, il Presidente ha negato che vi fosse alcuna sua intenzione politica nel suo ricordo di

Pella. È opportuno che l'abbia detto, ma il fatto obiettivo rimane.

Nell'estate del 1953 ci furono elezioni politiche molto agitate; la Dc e i partiti laici suoi alleati avevano varato una nuova legge elettorale che consentiva l'apparentamento di liste varie e un premio di maggioranza alla coalizione vincente. Doveva raggiungere la soglia del 50 più 1 dei voti e avrebbe ricevuto un premio per governare con piena tranquillità. L'opposizione la chiamò "legge truffa", certamente esagerando. Ci furono proteste violentissime, nacque una lista guidata da Calamandrei, un'altra di liberali intransigenti guidata da Corbino. La conclusione fu la sconfitta della Dc e dei suoi alleati che non raggiunsero la soglia prevista. De Gasperi decise di ritirarsi dalla politica. Nella Dc stava emergendo Fanfani ma incontrava molte resistenze; la crisi si presentava insomma assai accidentata.

Viveva fin da allora la prassi delle consultazioni del Capo dello Stato con tutti i gruppi parlamentari; poi un incarico esplorativo, poi l'incarico formale, poi consultazioni dell'incaricato con i partiti di governo e le correnti per l'assegnazione dei ministeri. Infine la presentazione del nuovo governo al Parlamento. Così andarono le cose durante i quarant'anni della Prima Repubblica. Ma la lettera della Costituzione è molto più breve, dice soltanto: "Il presidente della Repubblica, sentiti i presidenti delle Camere, nomina il presidente del Consiglio e - su sua proposta - i ministri".

Einaudi, nonostante la prassi, fece esattamente così. Sentì i presidenti delle Camere, poi andò nella villa di Caprara e convocò Pella informandolo che aveva già scritto e firmato il decreto che lo nominava presidente del Consiglio. Voleva un governo di "decantazione" che preparasse una nuova legge elettorale.

Questo è tutto. Dal che risulta che la lettera della Costituzione consente al Capo dello Stato di saltare ogni prassi restando saldamente nei limiti che la Costituzione prevede. Napolitano esclude che la sua "citazione" contenga una qualunque intenzione. Ho già detto che ha fatto bene ad escluderla ma resta che il precedente einaudiano conferma, ove mai ce ne fosse bisogno, la correttezza procedurale di attenersi interamente e soltanto al dettato letterale della Costituzione. In questo caso ci ha rimesso Quintino Sella, ma noi siamo contenti che, al bisogno, quel comportamento rientri nel novero d'una correttissima procedura e delle prerogative che la Costituzione assicura al Presidente della Repubblica.

Giovani? Diamogli Futuro!

Nuove opportunità per i giovani sono state messe in campo dal Ministro della Gioventù Giorgia Meloni con il pacchetto "Diritto al Futuro". Una di queste è il Fondo per lo Studio studiato per consentire ai giovani meritevoli, ma privi dei mezzi finanziari sufficienti, di intraprendere un percorso di studi o completare la propria formazione grazie a un prestito garantito dallo Stato. Il Fondo ha un ammontare di 19 milioni di euro e servirà per dare garanzie sui finanziamenti richiesti dai giovani fino ad un importo massimo di 25.000. È rivolto a studenti con un'età compresa tra i 18 ed i 40 anni che vogliono accedere a corsi di laurea, master universitari post laurea, corsi di specializzazione, dottorati di ricerca all'estero e corsi di lingue. I giovani in possesso dei requisiti previsti dalla normativa, per accedere ai finanziamenti garantiti dal Fondo, devono compilare il modello di domanda, allegare la documentazione richiesta e recarsi presso le filiali dei soggetti finanziatori aderenti all'iniziativa, banche e intermediari finanziari. La restituzione del prestito è da

effettuarsi in un periodo compreso tra i tre ed i quindici anni. Il tasso applicato e le condizioni del finanziamento sono stabilite dai singoli istituti bancari entro i parametri consentiti dall'accordo tra il Dipartimento della Gioventù e l'ABI. Merita attenzione la disposizione che prevede che i finanziatori si impegnano a non richiedere ai beneficiari garanzie aggiuntive oltre alla garanzia fornita dallo stato. Per quanto riguarda invece le giovani coppie, coniugate con o senza figli, ed i nuclei familiari anche mono genitoriali con figli minori, è previsto il Fondo per l'acquisto della prima casa. L'obiettivo di questo Fondo, che ha una dotazione di 50 milioni di euro, è quello di permettere anche ai lavoratori atipici, con redditi precari, e con contratti a tempo determinato, di poter ottenere il rilascio di un mutuo. Questi soggetti infatti normalmente sono definiti "non bancabili" cioè privi di poter offrire garanzie reali per l'acquisto di una casa, il Fondo quindi diventa il garante per queste famiglie. Il requisito dell'età, inferiore a 35 anni, è fondamentale per accedere al Fondo e

deve essere soddisfatto da entrambi i richiedenti. Inoltre il reddito Isee complessivo non deve essere superiore a 35 mila euro cioè in media inferiore a circa 3 mila euro al mese e non bisogna essere proprietari di ulteriori immobili ad uso abitativo. Per quanto riguarda invece le caratteristiche dell'immobile la superficie non deve superare i 90 metri quadrati e naturalmente non deve avere le caratteristiche di un immobile di lusso. Il mutuo che viene richiesto deve essere un mutuo per prima casa e non può superare i 200 mila euro di importo. Il tasso applicato e le condizioni sono stabilite dai singoli istituti bancari in base all'accordo stipulato tra l'Abi e il Dipartimento della Gioventù. Accordo che prevede che lo stato garantisce il 50% della quota capitale del mutuo concesso e che le banche non potranno chiedere ulteriori garanzie oltre l'ipoteca sull'immobile. Tutte i moduli e le condizioni sono consultabili sul sito www.diamoglifuturo.it.

Lisa Manfrè

Sesta Giornata dello Sport Paralimpico

La sesta edizione della *Giornata Nazionale dello Sport Paralimpico*, una manifestazione sportiva organizzata dal Comitato Italiano Paralimpico (CIP) e da Enel Cuore Onlus per il prossimo 13 ottobre, con il supporto della Fondazione Italiana Paralimpica. Gli studenti delle scuole italiane saranno invitati a conoscere e a praticare insieme le discipline paralimpiche in un momento di integrazione senza competizione: atletica leggera, basket e minibasket in carrozzina, pallacanestro per di-

sabili mentali, tennis e tennis-tavolo, adaptive rowing, hockey, scherma, tiro con l'arco, torball, bocce, tiro a segno, tiro con l'arco, calcio a cinque, show down e molte altre attività sportive che rendono la manifestazione una vera kermesse dello sport integrato. La Giornata Paralimpica è, infatti, il modo migliore per avvicinare i ragazzi disabili e le loro famiglie alla pratica sportiva, a conferma che lo sport è portatore di valori quali l'inclusione e l'integrazione. Undici le città coinvolte nella

manifestazione: giovedì 13 ottobre le piazze di Roma, Milano, Verbania, Vicenza, Parma, Pistoia, L'Aquila, Terni, Benevento, Brindisi, Valderice (TP) ospiteranno la Giornata Nazionale dello Sport Paralimpico. Madrina d'eccezione della Giornata Paralimpica sarà Tosca D'Aquino, presente a Roma nella suggestiva cornice dello Stadio delle Terme di Caracalla, sede capitolina dell'evento. Anche quest'anno la Giornata Paralimpica verrà trasmessa in diretta su Sky Sport 24,

"Per i malati cronici e gli anziani di questo Paese è ormai indifferibile un piano nazionale per il diabete, ed è apprezzabile l'impegno del ministro Ferruccio Fazio in questa direzione". Lo ha dichiarato il presidente di Federanziani, Roberto Messina, commentando le proposte emerse dal convegno "Il diabete in Italia. Strategie, fatti, dati e proposte per affrontare una moderna pandemia". "La prevalenza del diabete - prosegue Messina - ha un'impennata dopo i 65 anni, fascia d'età in cui si collocano due terzi dei diabetici in Italia. Dai dati resi noti oggi apprendiamo che tra i 65 e i 74 anni la prevalenza è salita ulteriormente, passando dal 12,5% al 16,3% tra il 2000 e il 2009, rispetto al 4,9% della popolazione complessiva, per arrivare al picco del 19,8% oltre i 75 anni. Il processo d'invecchiamento della popolazione sempre più rapido porterà nell'arco dei prossimi anni ad una crescita esponenziale delle malattie croniche, e come sappiamo tra queste il diabete è la prima e la più temibile." Sebbene questa patologia sia oggi controllabile, va diagnosticata ed affrontata in tempo e soprattutto non sottova-

MESSINA : IN ITALIA SONO OVER 65 DUE DIABETICI SU TRE Federanziani: il Piano nazionale diabete, con attenzione alle ipoglicemie



lutata, in quanto, se mal curata, rappresenta un importante fattore di rischio per le malattie cardiovascolari, per le infezioni, per le malattie oculari, per le malattie nervose, tutte fortemente invalidanti per la vita normale. Non va dimenticato, inoltre, il problema delle ipoglicemie. Nelle loro forme lievi, moderate e severe, le ipoglicemie oggi rappresentano un problema clinico, sociale, economico e sanitario da studiare attentamente. L'anziano spesso soffre di una ridotta sensibilità ai segni premonitori dell'ipoglicemia, che sono spesso 'neuropsicopatici': insonnia, deficit di attenzione, di memoria, vertigine, con riduzione delle capacità cognitive. "Vogliamo richiamare l'attenzione su questo problema - ha sottolineato Messina - poiché l'ipoglicemia è una complicanza che influisce in maniera significativa sulla qualità di vita e di relazione sociale della persona diabetica anziana, condizionando nel contempo i familiari dello stesso. Tali dati devono fare riflettere sull'urgenza di agire tempestivamente e in maniera sinergica tra le rappresentanze civiche, i clinici, gli Istituti di ricerca e i decisori istituzionali."

"due volumi che celebrano gli ottant'anni della Radio del Papa non vogliono essere la cronaca di sette pontificati, ma il ricordo della missione di Radio Vaticana: un intreccio continuo tra impegno per l'evangelizzazione e ricerca degli strumenti di diffusione più adatti; tra la Parola del Vangelo e l'intelligenza tecnica per farla arrivare efficacemente "fino agli estremi confini della terra"». Sono le parole di padre Federico Lombardi, direttore della Radio Vaticana, nella prefazione all'opera in due volumi *Ottant'anni della Radio del Papa*, scritta da Fernando Bea e Alessandro De Carolis ed edita dalla Libreria editrice vaticana per celebrare gli ottant'anni di attività (1931-2011) della "Radio del Papa". In ottant'anni Radio Vaticana è stata un altoparlante della speranza, nella disperazione della Seconda Guerra Mondiale e ha lanciato le sue onde più in alto dei muri della Guerra fredda. Ha posto la professionalità delle sue 40 lingue a servizio della Chiesa in momenti epocali come il Concilio Vaticano II o il Giubileo del Duemila. Da quella scintilla elettrica che per la prima volta diede vita ai suoi circuiti, in quel lontano 12 febbraio 1931, la Radio Vaticana ha cominciato un'avventura che le ha permesso di passare come testimone lungo le vicende del "secolo breve" e quelle del primo decennio del XXI secolo. Sette Papi, una guerra mondiale, totalitarismi e persecuzioni della Chiesa, un Concilio ecumenico e molti Sinodi, Anni Santi e un Grande Giubileo, oltre cento viaggi internazionali degli ultimi Papi in tutti i continenti. Un avvicinarsi di eventi scandito da continue rivoluzioni tecno-

LA RADIO VATICANA E' NATA IL 12 FEBBRAIO 1931 Un libro celebra gli "Ottant'anni della Radio del Papa"



logiche: dalla macchina da scrivere al computer, dal disco di vinile al CD, dall'analogico al digitale. Dalle trasmissioni in onde corte, medie, modulazione di frequenza ai satelliti e internet, fino alla multimedialità. Questa è la lunga traiettoria dell'emittente di Piazza Pia, narrata nei due libri dell'opera *Ottant'anni della Radio del Papa*. Pur formata da volumi scritti in epoche diverse, gli autori, Fernando Bea e Alessandro De Carolis, si sono passati un ideale testimone: il primo riferendo gli albori della

"Statio Radiophonica Vaticana" e i suoi sviluppi tecnici e poi redazionali fino agli esordi del Pontificato di Giovanni Paolo II; il secondo riannodando il filo da quello storico 16 ottobre 1978 e arrivando al 12 febbraio 2011, offrendo così una panoramica completa della Radio Vaticana durante il Pontificato di Papa Wojtyla per arrivare all'"era digitale" del Pontificato di Benedetto XVI. *Ottant'anni della Radio del Papa* è un progetto editoriale che ha visto la luce grazie al contributo di Ferrovie dello Stato Ital-

iane ed è un'opera che completa il ciclo di iniziative legate al giubileo per gli 80 anni della Radio del Papa. Il primo momento ha riguardato l'apertura di uno spazio espositivo, il 12 febbraio 2011, all'interno dei Musei Vaticani. Il secondo evento ha riguardato la celebrazione in Vaticano della XVII Assemblea delle Radio dell'European Broadcasting Union (Ebu), con le emittenti europee del servizio pubblico riunite per l'occasione a Roma e ricevute in udienza da Papa Benedetto XVI a Castel Gandolfo il 30 aprile.



L'ultimo atto avviene appunto con la presentazione di quest'opera. È l'inizio di una nuova pagina di storia per una Radio che deve, secondo la volontà di Benedetto XVI, continuare a essere una voce chiara "nell'areopago della comunicazione moderna". "Proprio come Ferrovie dello Stato italiane - ha commentato Mauro Moretti, amministratore delegato di FS - la Radio Vaticana, negli ottant'anni della sua attività, ha messo in relazione persone di lingue e di paesi diversi, rappresentando un capitolo importante non solo nella storia d'Italia, ma di tutto il XX secolo. In nome di questa comune missione, siamo stati onorati di collaborare all'edizione di questo doppio volume, che, nelle nostre intenzioni, rappresenta il nostro amichevole augurio a Radio Vaticana per altrettanti anni di trasmissioni, informazione e cultura". Alla presentazione dell'opera hanno preso parte anche don Giuseppe Costa, direttore della Lev; Sergio Valzania, vicedirettore Radio Rai e Alessandro De Carolis, giornalista di Radio Vaticana e autore del secondo volume del libro.

Vademecum ²

I numeri del sociale: trasparenza e legalità

Iniziativa - I numeri del sociale: trasparenza e legalità. Ai sensi dell'art.12, comma 3, lett.d, legge 7 dicembre 2000 N°383, Anno finanziario 2010 Supplemento al mensile della Fenalc Tempo Libero n. 267 - Ottobre 2011 - Direttore Responsabile: Pino Pelloni

CIRCOLI, ASSOCIAZIONI E ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE

Guida pratica per la corretta costituzione e gestione

NATURA GIURIDICA

Il circolo assume la figura giuridica di libera associazione non riconosciuta (privata, cioè, del riconoscimento della personalità giuridica da parte dell'ordinamento giuridico eccetto la figura specifica di fondazione o associazione riconosciuta per utilità sociale). Il circolo si caratterizza come organizzazione stabile creata da un gruppo di cittadini per il perseguimento in comune di uno scopo ideale e non lucrativo. La vita interna del circolo è regolata esclusivamente dalla volontà degli associati. L'associazione, come organizzazione collettiva, che, trova tutela e disciplina sia nella Costituzione, che nel Codice Civile. In particolare, la Costituzione riconosce all'art. 2, il diritto dello individuo-cittadino di far parte di organizzazioni sociali; all'art. 9, riconosce il diritto alla cultura ed allo sviluppo della propria personalità sociale; all'art. 18, riconosce il diritto di associarsi liberamente per il perseguimento di fini non vietati dalle leggi penali; con riferimento alla normativa ordinaria, gli artt. 36, 37 e 38 del Codice Civile delineano la particolare vis dell'associazione che, si pone e viene riconosciuta come soggetto distinto e diverso dagli associati, i quali ne formano la base sociale, ed, in quanto tale dispone di una propria autonomia patrimoniale e gode di una propria autonomia capacità negoziale e processuale, che si realizza attraverso le deliberazioni legittimamente assunte dagli organi sociali interni. In definitiva, quindi, la

associazione è un contratto tra più soggetti che si propongono e si impegnano a lavorare insieme per realizzare un interesse comune e condiviso. Il circolo è "una struttura aperta", nella quale possono confluire nuovi associati, senza che il loro ingresso modifichi la struttura di base posta in essere con l'atto costitutivo con riflessi sociali anche sulla comunità locale.

Varie sono le leggi dello Stato che disciplinano le realtà associative non riconosciute. Ma è una tematica che affronteremo nei prossimi numeri del "Vademecum".

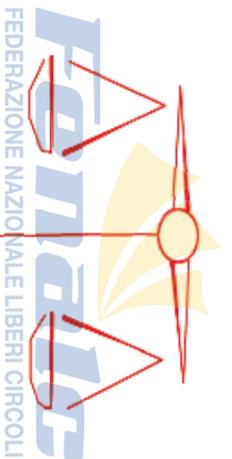
In questo numero 2 vi prenderemo per mano e vi guideremo negli uffici dell'Agenda delle Entrate per quegli adempimenti che faranno del vostro Circolo o Associazione un organismo in regola e pronto a prendere vita.



FENALC

FEDERAZIONE NAZIONALE LIBERI CIRCOLI

www.fenalc.it



I numeri del sociale: trasparenza e legalità

Ente Nazionale Assistenziale (ENA)

Riconosciuto dal Ministero dell'Interno

Associazione di promozione sociale (APS)

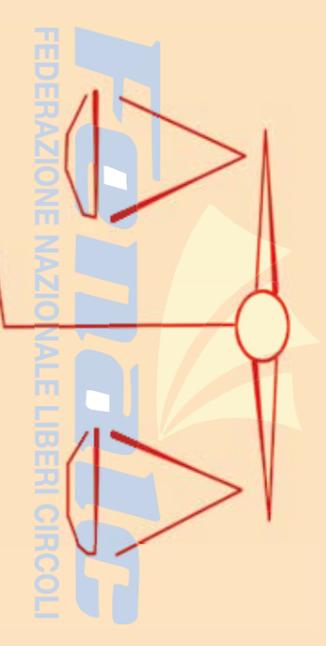
Iscritta nel Registro Nazionale delle APS

Componente Osservatorio Nazionale dell'Associazione

Arte - cultura - spettacolo - teatro - filatelia - musica - canto - folklore - promozione artistica e artigianale - tradizioni popolari - pittura - scultura - mostre - fotografia, corsi e premi letterari - turismo di soggiorno sociale ed accessibile - promozione sociale volontariato e assistenza - enogastronomia - sport - tornei e giochi sportivi - formazione

Circoli, associazioni, associazioni sportive dilettantistiche e sedi provinciali in tutta Italia

FENALC - Federazione Nazionale Liberi Circoli - www.fenalc.it - www.fenalcservizi.it - info@fenalc.it
via del Plebiscito 112 - 00186 Roma tel. 06 6787621 - cell. 346 751 5568



I numeri del sociale: trasparenza e legalità



Ente Nazionale Assistenziale - riconosciuto dal Ministero dell'Interno
 (DM 10.16769/12000 - del 23/12/84 e 10.17812/12000 - del 12/01/85)
Associazione di Promozione Sociale
 (iscritta dal 26/06/2002 al n°21 del Registro della APS)
Componente Osservatorio Nazionale dell'Associazione
 www.fenalc.it - www.fenalcservizi.it - info@fenalc.it
 Via del Plebiscito, 112 - 00186 Roma - Tel. 06 6787621 - Fax 06 6794385 - Cell. 346 7515568

DICHIARAZIONE DI APPARTENENZA PER L'APPLICAZIONE DELLE CONVENZIONI NAZIONALI

SIAE PER L'ANNO 2011

Piccoli diritti musicali su apparecchi musicali, bande musicali, società corali, proiezioni cinematografiche, corsi e lezioni di danza, corsi di ginnastica, allenamenti e gare, concerti di musica classica e leggera, intrattenimenti danzanti, concerti, spettacoli di varietà, feste in piazza

All'Ufficio SIAE di

Ai fini della vigente convenzione nazionale stipulata tra la **SIAE** - Società Italiana degli Autori ed Editori - e la **FENALC** - Federazione Nazionale Liberi Circoli - concernenti la corresponsione dei compensi per i diritti musicali, si dichiara che

L'Associazione Il Circolo Associazione Sportiva Dilettantistica

C.F. P - I.V.A. C.A.P.
 con sede in

Via

È affiliato alla FENALC per il corrente anno sociale come risulta dal certificato di affiliazione rilasciato da questa Federazione con il numero d'ordine riportato sul frontespizio

Si dichiara altresì che alla data odierna i soci sono n°

IL PRESIDENTE NAZIONALE
 Alberto Spelda

Data, li

LUOGO

DATA

IL PRESIDENTE NAZIONALE
 Alberto Spelda

LUOGO

DATA



Ente Nazionale Assistenziale - riconosciuto dal Ministero dell'Interno
 (DM 10.16769/12000 - del 23/12/84 e 10.17812/12000 - del 12/01/85)
Associazione di Promozione Sociale
 (iscritta dal 26/06/2002 al n°21 del Registro della APS)
Componente Osservatorio Nazionale dell'Associazione
 www.fenalc.it - www.fenalcservizi.it - info@fenalc.it
 Via del Plebiscito, 112 - 00186 Roma - Tel. 06 6787621 - Fax 06 6794385 - Cell. 346 7515568

Si richiede l'affiliazione alla FENALC del Circolo dell'Associazione Associazione Sportiva Dilettantistica

con sede a C.A.P. Prov.
 In via n°

C.F. P - I.V.A.

Atto costitutivo e statuto registrati il da al n°
 Tel. cell. e-mail

composto alla data odierna di n° soci, **Presieduto** da
 nato/a a il C.F.

Residente a in
 Tel. cell. e-mail

V. Presidente nato/a a il
 C.F. Residente a in

Tel./cell. e-mail

Segretario nato/a a il
 C.F. Residente a in

Tel./cell. e-mail

SVOLGONO PREVALENTEMENTE LE SEGUENTI ATTIVITÀ:
 Attività di promozione sociale (volontariato, assistenza e similari)
 Somministrazione di bevande, alcolici e superalcolici
 Mensa
 Spaccio
 Attività sportive (specificare discipline, compreso caccia e pesca)
 Attività di promozione artistica ed artigianale e delle tradizioni popolari
 Attività culturali
 Sala giochi; Attività ludiche e di intrattenimento
 Attività di arte varia (compreso musica e ballo)

Rinnovo AFFILIAZIONE **Nuova AFFILIAZIONE** IL RESPONSABILE TERRITORIALE
 timbro e firma

LUOGO DATA

CERTIFICATO di AFFILIAZIONE PER L'ANNO 2011

La Presidenza della FENALC, vista la richiesta sottoscritta dal responsabile territoriale, **rilascia il presente certificato di affiliazione** al su menzionato Circolo o Associazione per l'anno sociale 2011. Il presente certificato, copia del quale dovrà essere inviato al Comune nel cui territorio ha sede, è valido quale N.O. per il rilascio dell'autorizzazione comunale alla mescolta di bevande, comprese alcolici e super alcolici, riservata ai soci ed alle altre specifiche autorizzazioni in ottemperanza delle procedure previste dalle norme in vigore.

IL PRESIDENTE NAZIONALE
 Alberto Spelda

LUOGO

DATA

IL PRESIDENTE NAZIONALE
 Alberto Spelda

LUOGO

DATA

CODICE FISCALE

Mod. N.

27) che gli amministratori dell'ente sono:	C.F.	<input type="text"/>
	C.F.	<input type="text"/>
28) che uno o più amministratori sono assunti anche come dipendenti	SI	<input type="checkbox"/>
	NO	<input type="checkbox"/>
29) che uno o più amministratori svolgono la medesima funzione anche in altre associazioni non lucrative	SI	<input type="checkbox"/>
	NO	<input type="checkbox"/>
30) che le erogazioni liberali ricevute sono pari a euro:	<input type="text"/>	.00
31) che i contributi pubblici ricevuti sono pari a euro:	<input type="text"/>	.00
32) che esistono avanzi di gestione	SI	<input type="checkbox"/>
	NO	<input type="checkbox"/>
33) che l'ente organizza manifestazioni per la raccolta di fondi	numero	<input type="text"/>
	giorni	<input type="text"/>
	SI	<input type="checkbox"/>
	NO	<input type="checkbox"/>
34) che per la raccolta fondi viene redatto apposito rendiconto finanziario	SI	<input type="checkbox"/>
	NO	<input type="checkbox"/>
35) che l'atto costitutivo e/o lo statuto redatto ai fini dell'applicazione della normativa prevista dai commi 3, 5, 6 e 7 dell'art. 148 del Tur e dai commi 4, secondo periodo, e 6 dell'art. 4 del D.P.R. 633 del 1972 è stato elaborato nella forma di <i>(barrare la casella appropriata)</i> :		
<input type="checkbox"/> Atto pubblico	<input type="checkbox"/> Scrittura privata autentica	<input type="checkbox"/> Scrittura privata registrata
registrato presso l'ufficio di	Codice Comune	Data
	<input type="text"/>	giorno <input type="text"/> mese <input type="text"/> anno <input type="text"/>
	Numero restrizione	Serie
	<input type="text"/>	<input type="text"/>
e che sono state apportate modifiche (eventuali) all'atto costitutivo e/o allo statuto mediante i seguenti atti:		
<input type="text"/>		
36) che nell'atto costitutivo e/o nello statuto sono previsti espressamente i seguenti requisiti di cui al comma 8 dell'art. 148 del Tur e del comma 7 dell'art. 4 del D.P.R. 633 del 1972 <i>(confermare barrando le caselle)</i> :		
<input type="checkbox"/> vedere istruzioni)	lett. a)	<input type="checkbox"/>
	lett. b)	<input type="checkbox"/>
	lett. c)	<input type="checkbox"/>
	lett. d)	<input type="checkbox"/>
	lett. e)	<input type="checkbox"/>
	lett. f)	<input type="checkbox"/>
37) di avere optato per il regime forfetario di cui alla legge n. 398 del 1991	SI	<input type="checkbox"/>
	NO	<input type="checkbox"/>
38) di eleggere domicilio presso l'intermediario di cui si è avvalso per la trasmissione telematica, ai fini di ogni comunicazione inerente il presente modello (in caso di presentazione tramite intermediario)		
PERDITA DEI REQUISITI	Il sottoscritto dichiara di non essere più in possesso dei requisiti qualificanti previsti dalla normativa tributaria richiamati dall'art. 30 del D.L. n. 185 del 2008	
SOTTOSCRIZIONE	FIRMA <input type="text"/>	
IMPEGNO ALLA PRESENTAZIONE TELEMATICA	Codice fiscale dell'intermediario <input type="text"/>	N. iscrizione all'albo dei C.A.F. <input type="text"/>
Riservato all'intermediario	Data dell'impegno	FIRMA DELL'INTERMEDIARIO
	giorno <input type="text"/> mese <input type="text"/> anno <input type="text"/>	<input type="text"/>



Fenalic
FEDERAZIONE NAZIONALE CIRCOLI LIBERTI

L'Associazione di libertà scuola di libertà



Fenalic Tessera Socio 2011
Federazione Nazionale Libertà Circoli
Ente Nazionale Assistenza Sociale (ENAS)
Riconosciuto dal Ministero dell'Interno
Associazione di Promozione Sociale (APS)
Lectura nel Registro Nazionale delle APS
Associazione Osservatorio Nazionale dell'Associazionismo
Componente Osservatorio Nazionale delle Associazioni Sportive Dilettantistiche
Circoli, Associazioni, Associazioni Provinciali in tutta Italia
Circoli, Associazioni, Associazioni Provinciali in tutta Italia
Info del Pubblico: 112 - 06488 Roma - Tel. 06 877621 - Fax 06 874455
Info del Pubblico: 112 - 06488 Roma - Tel. 06 877621 - Fax 06 874455

Come e cosa fare per registrare un'associazione

Nel precedente numero di "Vademecum" è stato spiegato come si fa a costituire un circolo, una associazione o una associazione sportiva dilettantistica. Dalla sottoscrizione di un verbale di costituzione alla redazione dello Statuto della stessa con tanto di fac-simile relativi al verbale assemblea atto costitutivo, domanda ammissione socio, domanda affiliazione alla Fenalic e uno Statuto tipo.

Adesso, fatta l'assemblea costitutiva ed approvato lo Statuto, è ora di andare all'Agenzia delle Entrate per la richiesta del Codice Fiscale o eventualmente della Partita Iva da attribuire alla Associazione (Circolo o Associazione sportiva dilettantistica) appena nata.

E' una sorta di Battesimo della vostra Associazione e una volta esaurite le pratiche richieste siete pronti per la vostra attività associativa.

CODICE FISCALE E PARTITA IVA

Siete arrivati all'Agenzia delle Entrate (potete recarvi in qualunque ufficio situato sul territorio nazionale), prendete il numeretto ed aspettate il vostro turno.

Per ottenere il rilascio del numero del Codice fiscale o di quello della Partita Iva della vostra associazione dovete presentare allo sportello una **copia dello Statuto e una copia del Verbale di costituzione unitamente al documento di identità** del legale rappresentante (se a presentare richiesta è persona diversa dal legale rappresentante, il richiedente deve portare con se delega del legale rappresentante unitamente alla fotocopia di un suo documento d'identità). Ricordatevi che il codice di categoria per la voce Associazione è il N°12.

LIBRI SOCIALI

A questo punto è importante che sappiate che differenza c'è tra il numero di codice fiscale e quello di partita Iva. E' una differenza legata solitamente all'uso gestionale che vorrete farne. L'Associazione che avrà in uso il Codice fiscale avrà il solo obbligo di registrare eventuali entrate ed uscite su un **Libro prima nota**. Libro che dovrà avere tutte le sue pagine numerate, timbrate e sigilate dal legale rappresentante, il cui frontespizio o prima pagina riporterà per esteso la denominazione dell'Associazione e la dicitura "il libro prima nota si compone di numero...pagine, seguito dal solito timbro e firma del legale rappresentante. Alla fine di ogni anno solare (da gennaio a dicembre), entro il mese di marzo o entro la data prevista nello Statuto dell'Associazione, l'Assemblea dei Soci dovrà approvare il rendiconto annuale e il bilancio preventivo.

Gli altri libri che occorrono al buon andamento

dell'Associazione sono: **Libro verbali d'assemblea, libro verbali consiglio direttivo e libro sindacati revisori**.
Invece l'Associazione che avrà in uso il numero di Partita Iva dovrà adempiere tutti i compiti fiscali di natura tecnico-contabile, assolvere alle rendicontazioni annuali e servirsi, con l'ausilio di un commercialista, di tutti i libri previsti dalla legge.

E ORA LA REGISTRAZIONE

Adesso, dopo aver ottemperato all'apertura della posizione fiscale della vostra Associazione, è giunto il momento della registrazione della stessa con la presentazione allo sportello di due copie dello Statuto e di due copie del Verbale dell'Assemblea costitutiva (una copia vi verrà restituita debitamente timbrata a registrazione avvenuta).
Non presentatevi allo sportello per la registrazione senza il **Modello F.23**, sul quale inserirete il numero Codice Tributi (ve lo dicono allo sportello) e dove indicherete l'importo di Euro 168,00 che andrete a pagare presso un ufficio postale o un'agenzia bancaria.

Ne suddetto Modello F.23 in posizione centrale (vedere fac-simile) va riportata la causale del pagamento: **"Registrazione di Statuto e Verbale Assemblea di costituzione (ovvero l'Atto costitutivo) di Associazione No Profit"**.

NON DIMENTICATE LE MARCHE DA BOLLO

Portate con voi delle **marche da bollo di Euro 14,62** ciascuna, da conteggiare una ogni quattro pagine dello Statuto e dell'Atto costitutivo, da applicare al momento della registrazione insieme all'addetto allo sportello.

PRONTI E VIA

Espletate queste formalità burocratiche vi verrà consegnata copia dello Statuto e dell'Atto Costitutivo vidimate secondo legge e valide a tutti gli effetti. A questo punto il vostro Circolo, la vostra Associazione o Associazione sportiva dilettantistica è formalmente e legalmente riconosciuta e pronta ad operare.

MODELLO EAS - ART. 30 DL 185

Un ultima cosa ancora da ricordarvi è che dopo 60 giorni dalla costituzione della vostra Associazione si dovrà inviare all'Agenzia delle Entrate (per via telematica e da operatore abilitato, tipo commercialista o ragioniere) il **Modello EAS** (Art. 30 - d.l. 185) che potete vedere riportato in fac-simile nelle pagine seguenti.

AGENZIA DELLE ENTRATE



**MODELLO DI PAGAMENTO:
TASSE, IMPOSTE, SANZIONI
E ALTRE ENTRATE**

Mod. **F23**

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

2. DELEGA IRREVOCABILE A

PROV.

AGENZIA/UFFICIO

PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (*)

DATI ANAGRAFICI

COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE

NOME

DATA DI NASCITA

PROV.

4. **SCRIVERE PER ESTESO DENOMINAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE**

SEDE DELL'ASSOCIAZIONE

SEDE DELL'ASSOCIAZIONE

5. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE

PROV.

6. UFFICIO O ENTE

7. COD. TERRITORIALE (*) 8. CONTENZIOSO 9. CAUSALE 10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO

11. CODICE TRIBUTO

1 0 9 T

12. DESCRIZIONE (*)

Registrazione di atto costitutivo e statuto di Associazione No Profit

13. IMPORTO

168 0 0

14. COD. DESTINATARIO

PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO

168 0 0

Centossessantotto/00

EURO (lettere)

FIRMA

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

ESTREMI DEL VERSAMENTO

DATA

CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE

AZIENDA

CAB/SPORELLI

gorno

mese

anno

Autorizzo addebito sul conto corrente bancario

n. _____ / _____

cod. ABI

CAB

firma _____

COPIA PER IL CONCESSIONARIO/BANCA/POSTE

RESERVATO ALL'UFFICIO

MOD. F 23 - 2002 EURO



Mod. EAS

**MODELLO PER LA COMUNICAZIONE DEI DATI RILEVANTI
AI FINI FISCALI DA PARTE DEGLI ENTI ASSOCIATIVI**

Articolo 30 del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185,
convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2

DATI RELATIVI ALL'ENTE

Codice fiscale _____ Partita IVA _____

Denominazione _____ Tipo ente _____ Data di costituzione _____ Data inizio attività _____

Comune _____ Provincia (sigla) _____ C.a.p. _____

Tipologia (es. p.zza, ecc.) _____ Indirizzo _____ Numero civico _____ Frazione _____

RAPPRESENTANTE LEGALE

Codice fiscale _____ Nome _____

Cognome _____

Sexso _____ (barrare la relativa casella) _____

M _____ F _____

Provincia (sigla) _____

Comune (o Stato estero) di nascita _____

Telefono _____ Fax _____ Indirizzo di posta elettronica _____

DICHIARAZIONI DEL RAPPRESENTANTE LEGALE

Il sottoscritto, nella qualità di rappresentante legale, sotto la propria responsabilità,

DICHIARA

1) che non viene svolta in via esclusiva o principale attività commerciale _____

2) che è stato adottato lo statuto _____

3) che l'ente ha personalità giuridica _____

4) che l'ente ha articolazioni territoriali e/o funzionali _____

5) che l'ente è un'articolazione territoriale e/o funzionale di altro ente C.F. _____

6) che l'ente è affiliato a federazioni o gruppi _____

7) che le modalità di convocazione degli associati prevedono: convocazione individuale _____ convocazione collettiva _____

8) che gli associati maggiori hanno parità di diritti nell'elettorato attivo e passivo _____

9) che le quote associative sono uguali e non differenziate _____

10) che i componenti degli organi amministrativi percepiscono compensi, indennità, rimborsi spese forfetari _____

11) che è redatto il rendiconto economico-finanziario annuale _____

12) che l'ente svolge attività nei confronti degli associati verso corrispettivi specifici _____

13) che l'ente svolge attività nei confronti dei non associati a pagamento _____

14) che gli associati corrispondono la sola quota associativa ordinaria _____

15) che l'attività nei confronti dei non associati è svolta: abitualmente _____ occasionalmente _____ no _____

16) che l'ente si avvale di personale dipendente _____

17) che l'ente utilizza locali di proprietà _____

18) che l'ente utilizza locali in locazione _____

19) che l'ente utilizza locali in comodato gratuito _____

20) che l'ente riceve proventi per attività di sponsorizzazione o pubblicità: abitualmente _____ occasionalmente _____ no _____

21) che l'ente si avvale di messaggi pubblicitari per la diffusione dei propri beni e servizi _____

22) che l'ente effettua vendita di beni o prestazione di servizi _____

in caso affermativo specificare se i prezzi praticati sui beni venduti o sui servizi prestati sono:

1. inferiori a quelli di mercato _____

2. concordati con l'ente pubblico in base ad apposita convenzione _____

3. fissati in maniera differenziata a seconda delle condizioni economiche e sociali dei destinatari _____

23) che l'ammontare delle entrate dell'ente (media degli ultimi tre esercizi) è pari a euro: _____

24) che il numero di associati dell'ente _____ nell'ultimo esercizio chiuso è pari a: _____

25) che l'ente opera prevalentemente nel seguente settore (vedere istruzioni): _____

26) che l'ente svolge le seguenti specifiche attività (vedere istruzioni): _____

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13

14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26



Un campione di nome Griffith

Gara di solidarietà targata Fenalc a Terracina per aiutare il pugile campione del mondo.
Promotore dell'iniziativa su scala nazionale il nostro Nino Benvenuti.

Alberto Spelda, presidente Nazionale della Fenalc, insieme a tanti estimatori di Griffith si sono dati appuntamento a Terracina per festeggiare il campione e per dare il via ad una sottoscrizione per aiutare l'atleta anziano e malato. Aveva il mondo in pugno e ha tenuto l'Italia sveglia e attaccata alla radio per notti intere. Negli anni Sessanta nessuno voleva perdere le sfide tra Emile Griffith e Nino Benvenuti sul ring del Madison Square Garden, adesso però a mettere Ko l'ex campione



originario delle Isole Vergini è stata la vita. Il vecchio Emile, 'fighter of the year' nel 1964 ed ora 74enne, non ce la fa più ad andare avanti. Secondo quanto rivela il 'columnist' della boxe del NY Daily News, Bill Gallo, nei giorni scorsi Griffith è andato a trovare il reporter per raccontargli la sua storia, e chiedergli aiuto. L'obiettivo

è di creare un 'Emile Griffith Fund' che possa ridare un'esistenza decente al protagonista delle notti magiche contro Benvenuti, e che sfidò anche Rubin Carter, Benny Paret (morì nove giorni dopo per le conseguenze dei colpi incassati, un trauma mai superato da chi lo aveva battuto), Dick Tiger, Nino Monzon e José Napoles. Quella di Griffith, l'unico pugile assieme al canadese Mark Leduc ad ammettere (seppure a carriera finita e solo dalle pagine del libro «Nine, Ten... and Out! The two worlds of Emile Griffith») di essere gay, è stata una favola durata fino al 1977 e lunga 112 incontri; non sempre però c'è un lieto fine e adesso Griffith è costretto a vivere con un sussidio dei servizi sociali, col quale a malapena riesce a mangiare e pagare l'affitto. Di sicuro non gli basta per pagarsi le medicine di cui avrebbe bisogno in questo momento, per cercare di curare il morbo di Alzheimer, di cui soffre come altri ex pugili. Soldi non gliene sono rimasti perché Emile è sempre stato fin troppo generoso. «Questa è una storia comune a molti grandi campioni che non sono riusciti a mettere da parte il proprio denaro - scrive Gallo -. Alcuni hanno fatto cattivi investimenti, altri li hanno buttati via al gioco, ma Emile, uomo di ottima natura, semplicemente li ha dati tutti alla sua famiglia a St. Thomas, nelle Isole Vergini. La sua famiglia era composta dall'adorata madre Emelda, la sua più grande tifosa, da quattro fratelli e quattro sorelle: ogni borsa che incassava, andava a loro». «Dopo la morte della madre - continua il pezzo - Emile andò a vivere in un piccolo appartamento e tutto ciò che possedeva, lo aveva dato via. Oggi è lui

che ha bisogno di amici». Fra questi c'è John Pennisi, caricaturista ed illustratore, dedito in particolare a rappresentare scene di sport. Fra i campioni che ha immortalato c'è Griffith, così ora è già partita la vendita di una stampa che lo raffigura in azione, autografata dall'ex campione. Costa 89,95 dollari (più 1 per le spese di spedizione) e chiunque voglia aiutare l'ex rivale di Benvenuti può acquistarla scrivendo a Pennisi prints of Emile Griffith, P.O. Box 1828, New York City, N.Y. 10956. Ora la speranza è che gli torni indietro un po' di quell'amore che ha sempre dato: una carriera non è fatta solo di pugni.



LA FENALC ALLO STADIO DI FIUGGI

Il calcio scuola di vita

Questa estate il modernissimo centro sportivo di Fiumicino ha ospitato il ritiro della Lazio di Eddy Reja, del Palermo e del Bari. Pubblico delle grandi occasioni soprattutto per le sfide che queste squadre hanno tenuto con importanti compagini italiane e straniere. E in questa festa del calcio non poteva mancare l'appuntamento che la FenalcSport, su idea del presidente Alberto Spelda, ha voluto dedicare ai giovanissimi delle scuole calcio del Lazio. Ragazzi e famiglie hanno invaso il verde campo per un pomeriggio in allegria dove i valori dello sport di squadra hanno sottolineato il grande valore didattico e formativo destinato alle nuove generazioni. Insomma lo sport inteso come scuola di vita e di comportamenti. Le scuole calcio sono un tema forte attenzionato dalla Fenalc che per il 2012 ha in programma altre manifestazioni per diffondere i sani valori dello sport.



ASSOCIAZIONE FABRIZIO PROCACCINI ONLUS

Lo corro per l'oncologia pediatrica 2011

L'Associazione Fabrizio Procaccini è stata costituita nel 2009 con l'obiettivo di offrire una migliore qualità di vita ai pazienti colpiti da neoplasie pediatriche, curati ed assistiti nell'Unità di Oncologia Pediatrica del Policlinico Umberto I di Roma, Università "Sapienza". L'Unità operativa di Oncologia pediatrica del Policlinico Umberto I, attiva fin dal 1968, è stato il primo reparto istituito nel Lazio per la cura dei tumori infantili. Da allora più di mille bambini sono stati curati in questa struttura, con l'adozione di schemi terapeutici all'avanguardia che hanno consentito progressi straordinari, grazie ai quali la sopravvivenza dei piccoli pazienti affetti da neoplasie è passata dal 15% degli anni '60 all'attuale 75%.

L'Associazione Fabrizio Procaccini onlus si propone di rendere più agevoli i percorsi terapeutici dei giovani pazienti contribuendo a dotare l'Unità di personale preparato, di attrezzature moderne e all'avanguardia, nonché di un migliore livello di confort per i ricoverati e per i loro familiari.

L'iniziativa "lo corro per l'oncologia pediatrica 2011" si inserisce nel quadro di iniziative che l'Associazione Fabrizio Procaccini onlus sta realizzando dal 2009 per sensibilizzare l'opinione pubblica verso il tema del miglioramento e dell'adeguamento del reparto di Oncologia Pediatrica dell'Ospedale Umberto I di Roma per offrire ai pazienti colpiti da neoplasie pediatriche una migliore qualità di vita. Il reparto di oncologia pediatrica del Policlinico Umberto I, che accoglie bambini provenienti da tutta Italia, per mantenere livelli di eccellenza non può fare a meno di ricorrere alla solidarietà dei cittadini considerato che le risorse offerte dal Servizio Pubblico non sono sufficienti a coprire le spese per la ricerca e per il miglioramento dello standard igienico-sanitario. Le attività dell'Associazione Fabrizio Procaccini sono mirate a migliorare la qualità del servizio per i pazienti, la qualità del lavoro per medici e per il personale sanitario e a potenziare le possibilità di ricerca scientifica sui tumori infantili. "lo corro per l'oncologia pediatrica 2011" si è svolta il 2 ottobre 2011 a Palestrina, presso il Parco Archeologico Barberini (Piazza della Liberazione) con inizio alle ore 10.30 e a Roma presso il Parco dell'Acquedotto Alessandrino (zona Tor Tre Teste - VII Municipio) con inizio alle ore 15.00.

In entrambe le località è stata organizzata una maratona non competitiva di 3,5 chilometri alle quali potranno partecipare cittadini di tutte le età. Durante la manifestazione sarà distribuito materiale informativo sul tema verso il quale si incentra l'attività dell'Associazione Fabrizio Procaccini. Ai partecipanti è stata regalata, come premio simbolico, una maglietta con la scritta "lo corro per l'oncologia pediatrica" sulla quale saranno inseriti il logo dell'associazione e in evidenza il logo della Provincia di Roma.

Attività Fenalc

LA FENALC PER L'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Grande successo per il Fiabaday 2011

La manifestazione continua per l'intero mese su tutto il territorio nazionale

La diversità come fattore che arricchisce la collettività e la Total Quality come mezzo per garantire pari opportunità. Questo il messaggio lanciato dal Presidente di FIABA Giuseppe Trieste dal Palco FIABADAY in occasione della Nona edizione della "Giornata Nazionale per l'abbattimento delle barriere architettoniche" che si è celebrata ieri 2 ottobre a Roma in Piazza Colonna. Grande il successo dell'iniziativa. Più di quattrocento le persone, tra disabili, anziani e bambini provenienti da tutta Italia, che hanno visitato le sale interne di Palazzo Chigi accolte dai funzionari della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dallo staff di FIABA e dai volontari della Protezione Civile. La Giornata si è aperta con il saluto del Presidente di FIABA Giuseppe Trieste e del Capo di Gabinetto del Ministero della Gioventù Raffaele Perna che ha letto il messaggio inviato dal Ministro Giorgia Meloni. A seguire, l'esecuzione dell'Inno d'Italia, cantato dal Coro Folkloristico "Sotto la Torre" di Cepagatti. Tanti i temi trattati sul Palco FIABADAY. Si è cominciato con i giovani e gli studenti delle scuole, le nuove generazioni la cui sensibilizzazione alle tematiche dell'abbattimento di tutte le barriere è determinante per rinforzare in loro l'interiorizzazione di una coscienza più attenta alla creazione di un ambiente di qualità quale patrimonio per la loro vita futura. Al dibattito sono intervenuti il Capo Dipartimento del Ministero della Gioventù Andrea Fantoma, il Sen. Domenico Gramazio, il Delegato per

l'Handicap di Roma Capitale On. Antonio Guidi, il Presidente dell'Associazione ANAGI Giuseppe Mazzei, i rappresentanti del Rotaract Club Catanzaro e Giovanna Binetti di Modavi. Premiate due scuole romane per la realizzazione di iniziative utili a costruire una società inclusiva: il Convitto Nazionale di Roma Vittorio Emanuele II per il progetto "Diversità e Legalità" e la Scuola Media "Via Bocconi" per i progetti "Filippide" e "Spazio insieme per tutti".

Al centro dei dibattiti della mattina il tema della Total Quality, trattato con un'attenzione particolare alle "Cabine di regia FIABA per la Total Quality", al Progetto FIABA "Un'idea per l'Eur, gli studenti progettano l'accessibilità" e all'Housing sociale. L'obiettivo del dibattito è stato quello di promuovere un cambiamento per il miglioramento della qualità della vita attraverso la creazione di un ambiente accessibile e fruibile da tutti. Sono intervenuti il Presidente del Gruppo PDL al Senato Sen. Maurizio Gaspari, l'Assessore regionale alle Politiche per la Casa On. Teodoro Buontempo, per la Provincia di Pescara l'Assessore per le Politiche sociali Valter Cozzi e il Consigliere Camillo Sborgia, Roberto Santi del Foromez, per la Facoltà di Architettura dell'Università degli studi di Chieti e Pescara il Prof. Michele Di Sivo e l'Arch. Elisabetta Schiavone, il Presidente del Collegio provinciale dei Geometri di Roma Marco D'Alesio, Federico Gobbi dell'Istituto Tecnico per Geometri di Roma "Leon Battista Alberti". A chiudere il primo

ciclo di dibattiti la presentazione del Progetto "VOTC" sull'abbattimento delle barriere informatiche elaborato da Ingegneria 2000 rappresentata dall'Ing. Corrado Miraglia e Giovanni De Pascale. La prima parte del pomeriggio è stata moderata dal giornalista RAI Michele Cucuzza sempre vicino alle iniziative di FIABA. Sono stati affrontati temi come ambiente; sport; mobilità; intercultura e religioni. Tra gli intervenuti Pasqualino Bernabei in rappresentanza di Ferrovie dello Stato, il direttore generale di Hippo Group Roma Capannelle Elio Pautasso, il consulente legale Anthai Alessandro Bardini, il Presidente Nazionale FENALC Alberto Spelda, Antonella Giacomini di Roma Natura, Valentina Valenti, il Presidente dell'Ass. culturale "Sotto il cielo di Roma" Carlo Muuns, Vincenzo Mirrione in rappresentanza del Circolo Canottieri Aniene e di Canova Club, Padre Gaetano Saracino e l'atleta con disabilità Roberta Cogliandro. Unico il messaggio emerso dal confronto: a tutti deve essere garantito di vivere liberamente la propria vita e l'ambiente senza problemi, ostacoli o discriminazioni.

La "Giornata FIABADAY" si è conclusa col dibattito sulla comunicazione concepito come spazio utile per sensibilizzare i professionisti dell'informazione al tema della Total Quality e per sviluppare al contempo idee e proposte su come veicolare al meglio il messaggio della campagna FIABADAY 2011: costruire un mondo senza barriere per migliorare la qualità della vita di tutti i cittadini. Si sono

confrontati sul tema il vice direttore de IL TEMPO Giuseppe Sanzotta, il Presidente del Club Relazioni Esterne Romano Dalla Chiesa, Rosanna Consolo per la Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università di Roma "La Sapienza", la Presidente Modavi Irma Casula, il Presidente di ASSTRAI Michele Marino. Tanta la musica e lo spettacolo a far da cornice ai dibattiti con l'esibizione sul palco FIABADAY del cantante Luca Virago, che ha interpretato i maggiori successi della musica italiana e degli allievi con disabilità della scuola di Judo "All'orizzonte" di Francavilla al Mare. La Nona edizione del FIABADAY si inserisce nelle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia: Piazza Colonna si è così trasformata in un grande salone da ballo per accogliere gli allievi associati della Compagnia Nazionale di Danza Storica che hanno intrattenuto il numeroso pubblico presente con i Valzer, le Quadriglie e Contraddanze da Gran Ballo dell'800.

La campagna di divulgazione del FIABADAY ha preso il via il 22 settembre nella Basilica Papale di Santa Maria Maggiore con un concerto di musica sacra tenuto dal direttore di UmbriaMusicFest Walter Attanasi e si protrarrà sino al 31 ottobre con eventi organizzati su tutto il territorio nazionale dai nostri partner sottoscrittori di Protocollo d'intesa. Ricordiamo, tra gli altri, la collaborazione con il Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera, membro del Comitato d'Onore di FIABA, attraverso i quali saranno effettuate visite in numerosi porti italiani.

LA FENALC HA ADERITO ALLA MANIFESTAZIONE

Passeggiate francigene, una continuità ritrovata

Una fede più forte della paura, la ricerca del discernimento interiore contro il timore di pestilenze, briganti e sfimimento. Ad accompagnare il pellegrino che percorreva l'antica via Francigena, molti tracciati ma una sola meta: Roma, con la certezza che al difficile corrispondesse il meritevole e che le cose conquistate con fatica rimanessero capisaldi della vita. Anche oggi le difficoltà legate a questo cammino non spaventano le istituzioni che hanno puntato su questa scommessa: rimettere in sesto il tracciato, renderlo nuovamente percorribile, segnalarlo e arricchirlo di infrastrutture per l'accoglienza. Non più dunque le malattie o le battaglie ma altre sfide: l'avanzata del cemento, le risorse, la regia comune dei lavori, riuscire a coinvolgere, responsabilizzare e creare un'alleanza tra istituzioni europee ed italiane, enti locali, associazioni.

Anche questo vuol dire ristabilire una continuità, poiché la Francigena, percorsa, nel tempo, non soltanto da devoti, ma da mercanti, eserciti, papi e imperatori, è stata e torna ad essere simbolo d'unione fra identità, culture e genti europee.

"La Francigena si conferma via del dialogo - sottolinea l'eurodeputata Silvia Costa. Il programma degli Itinerari culturali del Consiglio d'Europa, fra i quali spicca la Via Francigena - continua - ha subito negli ultimi due anni un grande impulso per promuoverne sviluppo e sostenibilità: questo grazie al prezioso lavoro che stanno svolgendo Parlamento Europeo, Commissione Europea e Consiglio d'Europa, insieme a Regioni ed Enti locali". Ultimo esempio di successo di questa collaborazione sono state le "Passeggiate Francigene", ideate dalla stessa Costa. Nella scorsa edizione si sono svolte nel territorio senese; quest'anno, il 30 settembre e il 1 ottobre, hanno invece previsto una splendida "due giorni" organizza-



zata dalle Province di Roma e Viterbo, attraversando alcune delle tappe storiche dell'antica Via Francigena laziale, tra suggestive località, per concludersi a Palazzo Valentini, sede della Provincia di Roma.

Per la riuscita dell'evento le amministrazioni provinciali hanno lavorato fianco a fianco, con l'obiettivo comune di far comprendere che la Francigena per economia, turismo, difesa del patrimonio storico, è un asso nella manica, una risorsa su cui puntare e per la quale, tuttavia, in Italia resta ancora molto da fare, in particolare per la segnaletica, la messa in sicurezza e l'accoglienza dei pellegrini e turisti, sempre più numerosi.

"L'attenzione della Provincia di Roma ad oggi impegnata nella messa in sicurezza dei 100 chilometri del tratto a sud che da Roma arriva a Paliano, sulla direttrice Prenestina, è altrettanto rivolta a nord, sul percorso della tra-

dizione francescana nel reatino e nel tratto che dal viterbese, attraversava luoghi come Campagnano e Formello, ultimo comune sulla Francigena prima di Roma - ha spiegato il consigliere provinciale delegato alla Francigena Enzo Carpenella. Tante anche le tappe nel viterbese. Luoghi come Proceno, Bolsena ma anche Viterbo e Sutri.

Proprio dall'antichissima città della Tuscia ha avuto il via il 30 settembre la manifestazione Passeggiate Francigene, alle quali hanno preso parte anche parlamentari europei, per proseguire poi a Viterbo nel Quartiere Medioevale di San Pellegrino.

Sabato 1 ottobre è stato invece dedicato alla visita del borgo di Formello, con i suoi echi di medioevo e d'antica civiltà contadina per proseguire all'interno della Riserva Naturale di Monte Mario, momento emozionante per gli antichi pellegrini che da qui potevano

scorgere il loro traguardo: la Basilica di San Pietro.

"E' stato un itinerario utile anche a riscontrare le difficoltà di ingresso a Roma da nord per via delle strade trafficate - ha sottolineato Carpenella. "Ci sono studi sul percorso dall'ingresso a Roma a La Storta e fino a Monte Mario che vedono il naturale proseguimento attraverso il Parco dell'Insugherata. Per questo - ha aggiunto - spero si possa realizzare un tavolo di lavoro col Comune di Roma per rendere fruibile e sicuro l'ultimo tratto della via Francigena".

Al parco di Monte Mario l'Associazione Civita si è unita all'evento con gli 11 CamminAttori partiti a piedi da Proceno il 23 settembre lungo l'itinerario Francigena per un totale di 174 Km. Pellegrini modernizzati, però. Perché lungo il percorso hanno dato luogo ad una vera e propria performance itinerante, raccontando la propria avventura attraverso le più avanzate tecnologie.

Non sono gli unici ad aver scelto di mettersi nei panni degli antichi viandanti e di mettersi in viaggio lungo la Francigena, promuovendo così una mobilità a "impatto zero". Due Guide Ambientali Escursionistiche di professione, Daniela Pesce e Luca Berchicci, coordinatori AIGAE della Valle d'Aosta e del Lazio, ovvero la prima e l'ultima regione italiana attraversate dall'itinerario di Sigerico, sono partiti il 1 settembre dal Passo del Gran San Bernardo diretti a Roma, dove arriveranno il 14 ottobre e verranno accolti anche a Palazzo Valentini. Non a caso Massimo Tedeschi, Presidente Associazione Europea Vie Francigene ha sottolineato "il ruolo prezioso che hanno associazioni di volontariato, appassionati, pellegrini e tutti coloro che camminano lungo la via, come vero e proprio motore per il rilancio della Francigena".



ELENCO DEI DIRIGENTI TERRITORIALI

PRESIDENZA NAZIONALE: 00186 ROMA - VIA DEL PLEBISCITO,112
TEL. 066787621 - FAX 066794385 - 346/7515568

E.mail: info@fenalc.it - http: www.fenalc.it - www.fenalcservizi.it

PRESIDENTE: ALBERTO SPELDA

ABRUZZO 66100 CHIETI	Via Garibaldi, Vico Ventuno, 3 - 66034 Lanciano Tel. 0872 710378	FAUSTO D'ETTORRE	MOLISE 86010 CAMPOBASSO	Via Del Bosco snc - 86020 Duronia Tel. 329 8611614	MARIA DEL SOLDATO
66100 CHIETI 67100 L'AQUILA 67100 L'AQUILA 65100 PESCARA 64100 TERAMO	Viale Unità d'Italia, 230 - Tel. 0871 552967 Via Carso, 95-67039 Sulmona(AQ) Tel. 0864 210133 Via Probio Mariano, 109 (Sulmona) - Tel 0861 248766 Viale Quarto dei Mille, 25 - Tel 0854 217715 Via Cona, 3 - Tel 0861 248766	CARMELO ORCIANI MARCELLO PALUMBO ROBERTO D'ALELIO MICHELE SALLUSTIO ROBERTO D'ALELIO	86170 ISERNIA	Località Fosse - 86091 Bagnoli del Trigno Tel. 329 8611615	IORE MANZO
BASILICATA 75100 MATERA 85100 POTENZA	Via Parri 9 - Tel. 0835 334691 Via Marconi 106 - 85026 Palazzo S. Gervasio Tel. 0972 45759	ANTONIO DI MURO MICHELE DI MURO	PIEMONTE 15100 ALESSANDRIA 14100 ASTI 28100 NOVARA 28100 NOVARA 10122 TORINO 28900 VERBANIA	Loc. Tortona S.S. per Voghera, 14/A - Tel. 340.8694218 Via Giuseppe Verdi, 2 - Tel. 340.8694218 Via Amendola, 5 - 20015 Parabiago(Mi) Tel.333 8156028 Corso Trieste, 1 - Tel. 340 8694219 Via Sant'Antonio da Padova, 12 - Tel. 011 535613 Via XXV Aprile, 138 - Tel.333 8156028	NEVIO BEOLETTO NEVIO BEOLETTO GIUSEPPE BIANCHI SIMONA PAPÈ GINO CARLI GIUSEPPE BIANCHI
CALABRIA 87100 COSENZA 89100 R. CALABRIA	V.le delle Rimembranze, 2 - 87064 Corigliano Calabro Tel. 320 0152183 Via Stazione di Santa Caterina - Tel. 333 5934383	GABRIELE MONTERA ANGELA PELLICANO'	PUGLIA 70121 BARI 72100 BRINDISI 71100 FOGGIA 73100 LECCE 73100 LECCE 74100 TARANTO	c/o Avv. Amato - Via Quintino Sella, 241 - Tel. 080.5214974 Via Taranto, 100 - 73100 Lecce - Tel. 3498690216 Via Alessandro Manzoni, 156 - Tel. 0881751216 Via L. Spagna, 25 - 73044 Galatone Tel. 348.5461088 Via Cutrofiano, 42 - 73022 Corigliano d'Otranto Tel. 347.7930988 Via Anfiteatro, 251 - Tel. 0994593633	FRANCO RITORTO ITALO SGUEGLIA GIUSY IORIO MASSIMO STELLA LUIGI PIETRO MANTI VINCENZO PALUMBO
CAMPANIA 80100 AVELLINO 82100 BENEVENTO 81100 CASERTA 80133 NAPOLI 84123 SALERNO	Via Aldo Moro, 50-80033 Cicciano (NA) - Tel 3394560110 Via Scavi, 20 - 82030 Castelvenere Tel. 335 6590850 Via Bugnano - 81030 Orta di Atella - Tel. 349.6176291 c/o Unimpresa - Piazza Bovio, 8 - Tel. 349.6176291 Corso Vittorio Emanuele, 74 - Tel. 089 237815	MICHELE CORRADO MARIO MOCCIA MARIA CAFARIELLO MARIA CAFARIELLO ANTONIO ANGIERI	SARDEGNA 09095 ORISTANO 08100 NUORO 07100 SASSARI	Via Raimondo Piras, 1 - 09080 Villaurbana (OR) Tel. 330206486 Via Mannironi, 20 - 0784.36972 Via Tuveri, 6 - Tel. 3391824445	D. ROBERTO SARAIS MARIO FLORIS NANDO RUIU
EMILIA ROMAGNA 40100 BOLOGNA 47023 CESENA 47023 CESENA 44100 FERRARA 47100 FORLÌ - CESENA 41100 MODENA 41125 MODENA 43100 PARMA 29100 PIACENZA 48123 RAVENNA 42123 REGGIO EMILIA 47900 RIMINI	Via Ceccati, 13/b - Tel. 347 2654527 Via Montiano, 2076 - Tel. 335.1308296 Via Gradenigo, 6 - 48100 Ravenna - T. 0544.591715 Via L. Ferrari, 34 - Tel. 392.5717485 Via Gradenigo 6 - 48100 Ravenna - Tel. 0544.591715 Via G. Mazzini s.n.c., Sassuolo - Tel. 347 2654527 Via Zucconi, 41 - Tel. 335 333272 Via Rimembranze, 6 - Polesine Parmense - Tel. 347 2654527 c/o Circolo Primavera - Via Nasalli Rocca, 17-D- Tel. 0523 454552 Via Gradenigo, 6 - 48100 Ravenna - T. 0544.591715 Via Ceccati, 13/b - Tel. 347 2654527 Via Gradenigo, 6 - 48100 Ravenna - T. 0544.591715	FERDINANDO NEGRI VIRGINA MANFREDI MARINO MORONI DONATO STRAFORINI MARINO MORONI FERDINANDO NEGRI G.PAOLO BULGARELLI FERDINANDO NEGRI SALVATORE PROCIDA MARINO MORONI FERDINANDO NEGRI MARINO MORONI	SICILIA 92100 AGRIGENTO 92100 AGRIGENTO 95100 CATANIA 95100 CATANIA 94100 ENNA 94100 ENNA 98122 MESSINA 98100 MESSINA 90138 PALERMO 97100 RAGUSA 96100 SIRACUSA 91100 TRAPANI	C.so Umberto I, 166 - 92020 S. Biagio Platani Tel. 348.3676153 Via Nunzio Nasi, 9 - 92029 Ravanusa (AG) Tel. 0922876611 Piazza Regina Elena,24/B-95047 Paternò (CT) Tel. 328.4673490 Via G. Vitale, 4 - 95028 Valverde (CT) - Tel. 095 52578 Via Angelo Fulci, 31/d - Tel. 393 0282063 Via Mola, 2 Via Trieste, 13 - Tel. 0935.23070 Via San Sebastiano,18 - Tel. 090712689 Via S. Marco, 4 - 98070 Galati Mamertino Tel. 0941-434488 Via Contessa Giuditta, 3 Via Trapani Rocciola, 3/D - 97015 Modica - Tel. 347 2939581 Via San Paolo 62-96016 Lentini-Tel. 333 2026379 Via Alessandro de Santis, 2 - Tel. 3280513302	CARMELO CONTE CALOGERO CASCINO AGATINO FALLICA S. TOMARCHIO SALVATORE DISTEFANO EDUARDO MADDALENA PAOLO LOMBARDO ALESSANDRO LETTERIO GIUSEPPE CRIMI MARCO BASCIANO M. FERRUCCIO ROSARIO OCCHIPINTI MAURIZIO PIPITONE
FRIULI VENEZIA GIULIA 43122 TRIESTE 33190 UDINE	Via Giuseppe Mazzini, 32 - 040 638212 Via della Libertà, 26/5 - 33050 Lumignacco (Pavia di Udine-UD) - Tel. 0432 564227	ROMANO VISINTINI ENNIO MONDOLO	TOSCANA 52100 AREZZO 50121 FIRENZE 58100 GROSSETO 57100 LIVORNO 55100 LUCCA 54100 M. CARRARA 56100 PISA 51100 PISTOIA 50100 PRATO	Piazza S. Jacopo 233 - Tel. 338.4317064 Via Alfieri, 10 - Tel. 393.9498360 Via Tripoli, 79 - Tel. 3475751873 Via delle Vele, 3 - Tel. 3475751873 Via Francalanci, 423 - 55055 Bozzano (LU) - Tel. 3805096668 Via Massa Vecchia, 2 - Tel. 380.5096668 Via Piave, 52 - Tel. 3475751873 Via Atto Vannucci, 20 - Tel. 347.5724739 Via Paternese, 2 - 50014 Fiesole (FI) Tel. 347.5724739	MARZIA SGREVI PAOLO LAROMA RITA SANTUARI RITA SANTUARI SALVATORE DI MAIO SALVATORE DI MAIO RITA SANTUARI CORRADO FILIPPINI CORRADO FILIPPINI
LAZIO 03100 FROSINONE 04013 LATINA 02100 RIETI 00144 ROMA 01100 VITERBO	Via E.Fermi, 31 Tel. 328/3339974 - 0775/200354 Via Cupido, 3 - Tel. 0773631077 - 3483339263 Via della Libertà, 53 - 00010 Montelibretti (Rm) Tel. 3385881522-0765488064/5 Via Fiume Giallo, 419/A-B-C - Tel. 3483339263 Viale IV Novembre, 23 - 01010 Barbarano Romano (Vt) Tel. 333.2675283	LORENZO ZACAROLI ALBERTO SPELDA G. GIULIO MARTINI ALBERTO SPELDA ROBERTO CONGEDI	TRENTINO-ALTO ADIGE 39100 BOLZANO 38100 TRENTO	Via Rosmini, 61 - Tel. 0471.300412 Via M. Stenico, 26 - "Compl. Leonardo" - Tel. 0461.420703	MARA UGGÈ EMILIO PALMIERO
LIGURIA 16162 GENOVA 17100 SAVONA	Via P. Pastorino, 36 (int. 146) - Tel. 393.3302859 Corso Torino, 52 - 16129 Genova - Cell. 338/7510493	MAURO ZONINO ALBERTO SIGNORINI	UMBRIA 06100 PERUGIA 06100 PERUGIA 05100 TERNI	Corso Vannucci, 125 - Tel. 0744710498 Viale Firenze, 144/B - 06034 Foligno (PG) Tel. 335.319273 Colle delle Cese, 31 - 05032 Calvi dell'Umbria (TR) Tel. 0744710498	CIRO FANTINI DIANA CAPODICASA CIRO FANTINI
LOMBARDIA 20100 BERGAMO 25100 BRESCIA 22100 COMO 26100 CREMONA 22053 LECCO 26900 LODI 46100 MANTOVA 20145 MILANO 20052 MONZA/BRIANZA 27100 PAVIA 21100 VARESE 21100 VARESE	Via Amendola, 5 - 20015 Parabiago(Mi) Tel.333 8156028 Piazza G. Verdi, 46 - Tel. 045 7970768 - 340.2281862 Via Adamello, 13-Tel. 031341703 Via XX Settembre, 21/f - 26040 Gussola - Tel. 0375260948 Via Gradisca, 4 - Tel. 03412511 66 Via S. Lucia, 38 (Piazzatore)- Tel.333 8156028 Loc. Monticelli, 94 - 44021 Codigoro - Tel. 340 8611546 Via Domodossola, 7 - Tel. 3355942363 Via Bellingera, 12 - 20025 Legnano (MI) - Tel. 346.7342181 Corso Traiano, 48 - 10135 Torino - Tel. 0115172146 Via Antonio Gramsci, 16 - 21043 Castiglione Olona (VA) Tel. 0331858340 Via Bellingera 12 - 20025 Legnano (Mi) - tel. 346.7342181	GIUSEPPE BIANCHI LUCIANO TEDESCHI TOLMINO FRANZOSO GIANLUCA GROSSI NICOLA LOMMA GIUSEPPE BIANCHI DONATO STRAFORINI FRANCESCO PROCIDA FABRIZIO LANDONI GIANMARIA BEOLETTO FRANCO FAILLA DAVIDE LANDONI	VALLE D'AOSTA 11100 AOSTA	Località Grand Chemin, 23 -11020 St-Christophe (AO) Tel. 347.2537805	FLAVIO SERRA
MARCHE 60100 ANCONA 60100 ANCONA (MOIE e JESI) 62100 MACERATA (1) 62100 MACERATA (2) 61100 PESARO	Via Francesco Petrarca, 58 - 60044 Fabriano (AN) Tel. 3388672290 Via G.B. Pergolesi, 141 - 60030 Moie di Maiolati Spontini (AN) - Tel. 3355218431 Zona Moie lesi Via Fratelli Cervi, 4 - Tel. 07331876443 Piazza della Vittoria,18 - Tel. 0733 31531 Via Carlo Goldoni, 11 - 61032 Fano (Pu) Tel. 0721 862581	IVANIO SALARI ROSSANO STRONATI FRANCESCO TOMASSONI A.LUCIANO GIORIO ELMO SANTINI	VENETO 35100 PADOVA 30100 VENEZIA 37100 VERONA 36100 VICENZA 45100 ROVIGO 31100 TREVISO	Via Savelli, 23 - Tel. 0457970768 - 3402281862 Via del Commercio, 25 - Tel. 0457970768 - 3402281862 Pzza IV Novembre, 14 - 37064 Povegliano Veronese (VR) Tel. 0457970768 - 3402281862 Via E. Fermi, 230 - Tel. 0457970768 - 3402281862 Via Arioste, 182 (Bagnolo di Po) Tel. 0457970768 - 3402281862 Viale Brigate Marche, 11/A - Tel. 0457970768 - 3402281862 S. SMITH MARTE	LUCIANO TEDESCHI LUCIANO TEDESCHI LUCIANO TEDESCHI LUCIANO TEDESCHI LUCIANO TEDESCHI



TEMPO LIBERO
Periodico Socio Culturale della Fenalc

Direttore Responsabile:
PINO PELLONI

Iniziativa - I numeri del sociale: trasparenza e legalità. Ai sensi dell'art.12, comma 3, lett.d, legge 7 dicembre 2000 N°383, Anno finanziario 2010

Le collaborazioni sono da intendersi a titolo gratuito.
L'Editore è disponibile a riconoscere i diritti, se richiesti, per i contributi iconografici utilizzati nella pubblicazione.

Aut. Tribunale di Roma n. 17.900 del 06/12/1979
STAMPA:
Gemmagraf Srl - Via Tor De Schiavi 227
00171 Roma - Tel. 0624.41.68.88

EDITORE: Fenalc
Federazione Nazionale Liberi Circoli
Presidente Nazionale: Alberto Spelda
00186 Roma - Via del Plebiscito, 112
Tel. 06.6787621 - Fax 06.6794385 -
3467515568
E-mail: info@fenalc.it
http: www.fenalc.it
www.fenalcservizi.it



FENALC FORM
Formazione



AISD - FENALC
Associazione Italiana
Sportiva Dilettantistica



AITP - FENALC
Associazione Italiana
Tradizioni Popolari



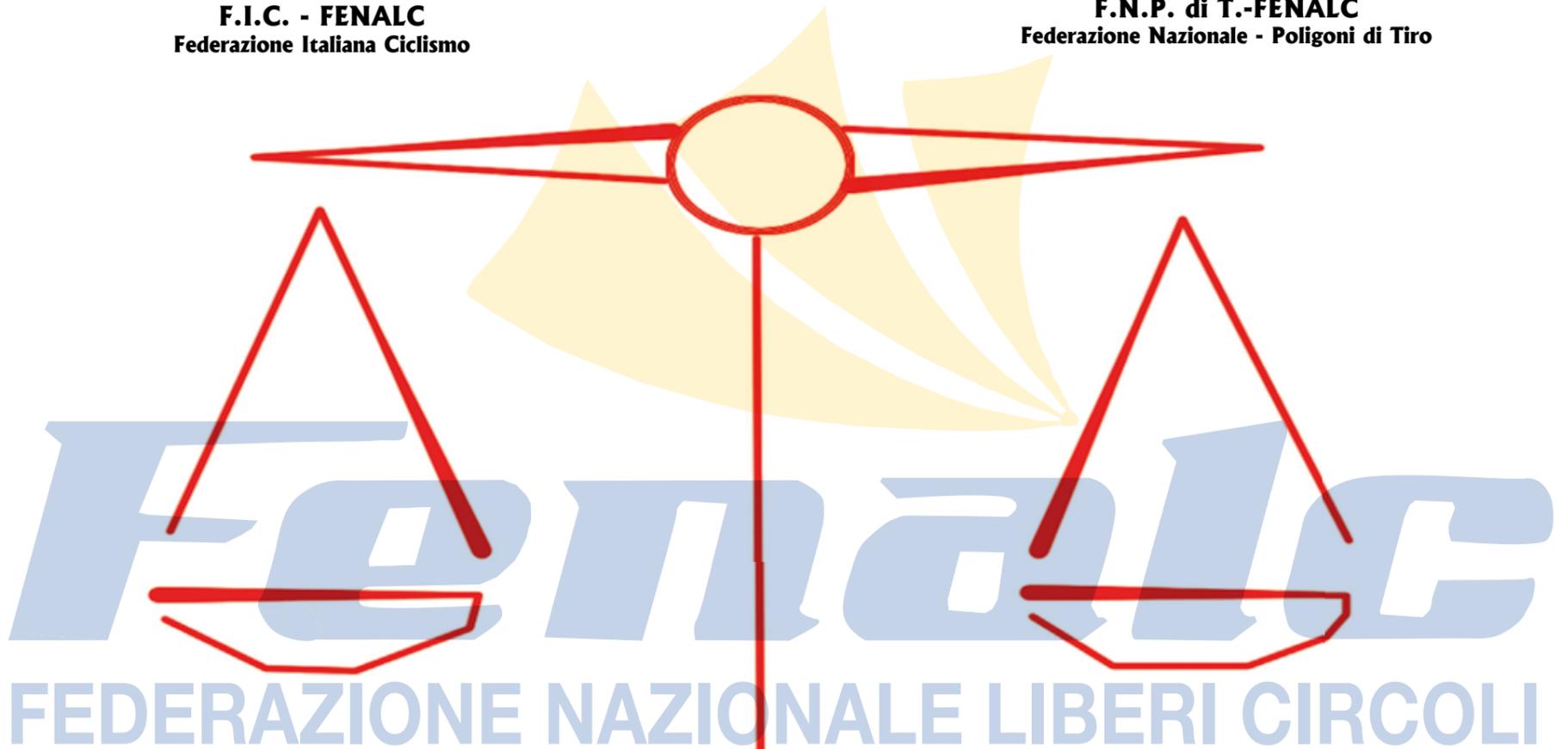
AILPS - FENALC
Associazione Italiana
Lagheti di Pesca Sportiva



F.I.C. - FENALC
Federazione Italiana Ciclismo



F.N.P. di T.-FENALC
Federazione Nazionale - Poligoni di Tiro



I numeri del sociale: trasparenza e legalità



FIDC - FENALC
Associazione Nazionale
Cacciatori Fenalc



A.I.S.S. - FENALC
Associazione Italiana
Sportiva Subacquea



FNT&C - FENALC
Federazione Nazionale
Teatro e Cinema Fenalc



EVENTI-COMUNICAZIONE
ELITEGROUP-FENALC



AITPAC - FENALC
Associazione Italiana
per la Tutela del Patrimonio
Artistico e Culturale



AIAPDAASP - FENALC
Associazione Italiana
Ambientalista per la promozione
della Difesa dell'Aria, dell'Acqua,
del Suolo e del Paesaggio



AIAPC - FENALC
Associazione Italiana
per l'ausilio
della Protezione Civile



AIPGCA - FENALC
Associazione Italiana
per la promozione
della Guardia Costiera Ausiliaria